

**Mons. Donato Oliverio**

*Vescovo di Lungro degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale*

**Al Rev.mo CLERO  
alle Religiose e ai Fedeli laici**

---

Carissimi,

*“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù”*: inizia così l’Esortazione apostolica **“Evangelii Gaudium”** con cui Papa Francesco sviluppa il tema dell’annuncio del Vangelo nel mondo attuale.

*“Desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani – scrive il Papa – per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni”*. Si tratta di un accorato appello a tutti i battezzati perché con nuovo fervore e dinamismo portino agli altri l’amore di Gesù in uno *“stato permanente di missione”*, vincendo *“il grande rischio del mondo attuale”*: quello di cadere in *“una tristezza individualista”*.

Il Papa invita a *“recuperare la freschezza originale del Vangelo”*, trovando *“nuove strade”* e *“metodi creativi”*, a non imprigionare Gesù nei nostri *“schemi noiosi”*. Occorre *“una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno”*. In questo rinnovamento non bisogna avere paura di rivedere consuetudini della Chiesa *“non direttamente legate al nucleo del Vangelo, alcune molto radicate nel corso della storia”*.

Segno dell’accoglienza di Dio è *“avere dappertutto Chiese con le porte aperte”* perché quanti sono in ricerca non incontrino *“la freddezza di una porta chiusa”*. *“Nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi”*. Così, l’Eucaristia *“non è un premio per i*

*perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli. Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia”.*

Il Papa lancia un appello alle comunità ecclesiali a non cadere nelle invidie e nelle gelosie: *“all’interno del Popolo di Dio e nelle diverse comunità, quante guerre!”*. *“Chi vogliamo evangelizzare con questi comportamenti?”*.

Affrontando il tema dell’inculturazione, ricorda che *“il cristianesimo non dispone di un unico modello culturale”* e che il volto della Chiesa è *“pluriforme”*. Il Papa ribadisce *“la forza evangelizzatrice della pietà popolare”* e incoraggia la ricerca dei teologi invitandoli ad avere *“a cuore la finalità evangelizzatrice della Chiesa”*.

*“L’evangelizzazione – prosegue il Papa – implica anche un cammino di dialogo”* che apre la Chiesa a collaborare con tutte le realtà politiche, sociali, religiose e culturali.

L’Ecumenismo è *“una via imprescindibile dell’evangelizzazione”*. Importante l’arricchimento reciproco: *“quante cose possiamo imparare gli uni dagli altri!”*, per esempio *“nel dialogo con i fratelli ortodossi, noi cattolici abbiamo la possibilità di imparare qualcosa di più sul significato della collegialità episcopale e sulla loro esperienza della sinodalità”*. Attraverso uno scambio di doni, lo Spirito può condurci sempre di più alla verità e al bene.

Infine l’ultimo capitolo è dedicato agli *“evangelizzatori con Spirito”*, che sono quanti *“si aprono senza paura all’azione dello Spirito Santo”* che *“infonde la forza per annunciare la novità del Vangelo con audacia (parresia), a voce alta e in ogni tempo e luogo, anche controcorrente”*. Si tratta di *“evangelizzatori che pregano e lavorano”*, nella consapevolezza che *“la missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo”*.

## MISTAGOGIA DELLA VITA CRISTIANA

### L'Anno Liturgico Bizantino

Con profonda gioia e gratitudine al Signore, offriamo alla nostra Eparchia un sussidio catechistico su “**L'Anno Liturgico Bizantino**”, come itinerario di fede. Lo consegniamo ai presbiteri, nella comune preghiera, perché possano essere sempre “*servitori della Parola*”; ai catechisti che svolgono un prezioso servizio, perché possano trovare cibo spirituale da distribuire; ai fedeli perché possano avanzare spediti e con gioia nel cammino di divinizzazione.

Queste pagine di mistagogia della vita cristiana, per il nostro vivo desiderio di creare nuovi strumenti catechistici nell'ottica orientale, così come ci invita a fare il Sinodo Diocesano e il II Sinodo Intereparchiale, e poter avvicinare alla spiritualità bizantina un sempre più ampio numero di giovani e adulti.

All'interno della Chiesa italiana, la Chiesa Bizantina Italo-Albanese apporta la ricchezza del suo vissuto plurisecolare, nello specifico della sua tradizione spirituale, liturgica, canonica, teologica, iconografica, per una più efficace predicazione dell'Evangelo nel nostro tempo e per un contributo all'interesse ecumenico in Italia.

### RITIRO DI CLERO

**Mercoledì 18 dicembre, con inizio alle ore 9,30**, si terrà il Ritiro di Clero nella Parrocchia “S. Giovanni Battista” ad Acquaformosa, con la meditazione tenuta da **P. Carmelo Giuffrida sj.**

Per le imminenti grandi festività, auguro di vero cuore una partecipazione piena alla “**grande Gioia**”, annunciata dall'Angelo per la Nascita di Gesù Cristo.

Il Natale di Gesù Cristo richiama al credente la propria redenzione. Le espressioni di gioia e di festa che assumono multiformi colorazioni

popolari secondo i diversi paesi, mi auguro che accentuino il mistero della “benevolenza” di Dio.

La benevolenza del Natale ci riporta al centro del mistero cristiano e ci ripropone la vocazione divina, che è quella dei figli di Dio, redenti a prezzo del sangue di Cristo e destinati a vivere in “novità di vita”.

Invoco su ciascuno di Voi e sulle Vostre Comunità la Benedizione del Signore.

Lungro, 10 dicembre 2013

+ Donato Oliverio, Vescovo